

Usa: ricomincia la danza degli utili tra investitori e aziende

- *Molti investitori azionari guardano alle trimestrali come a un termometro dell'andamento dei propri investimenti, così la maggior parte delle aziende Usa tende a rendere nota una preview dei risultati che si aspetta di ottenere ogni tre mesi*
- *La sfida consiste nel far sì che i risultati superino le attese e ogni società deve ricercare il delicato equilibrio tra preview abbastanza alte da sostenere il titolo e non troppo alte da non poter essere superate*
- *Osservando l'andamento delle previsioni degli analisti sugli utili delle azioni Usa per il periodo 2014-2021, si nota come le aspettative siano partite ottimistiche e si siano poi ridotte col passare del tempo, specialmente nel 2020*
- *Gli utili servono a spiegare, almeno in parte, le performance di mercato: se si confronta il rendimento dell'S&P 500 con il numero di revisioni degli utili al rialzo nell'arco di sei mesi, si avrà chiaro quanto le revisioni finiscano con l'influenzare gli utili a breve termine*
- *L'attuale stagione delle trimestrali non è ancora giunta al termine, ma ad oggi la percentuale di società che hanno riportato risultati migliori del previsto è in linea con la media a lungo termine e anche la redditività aziendale sembra piuttosto solida*

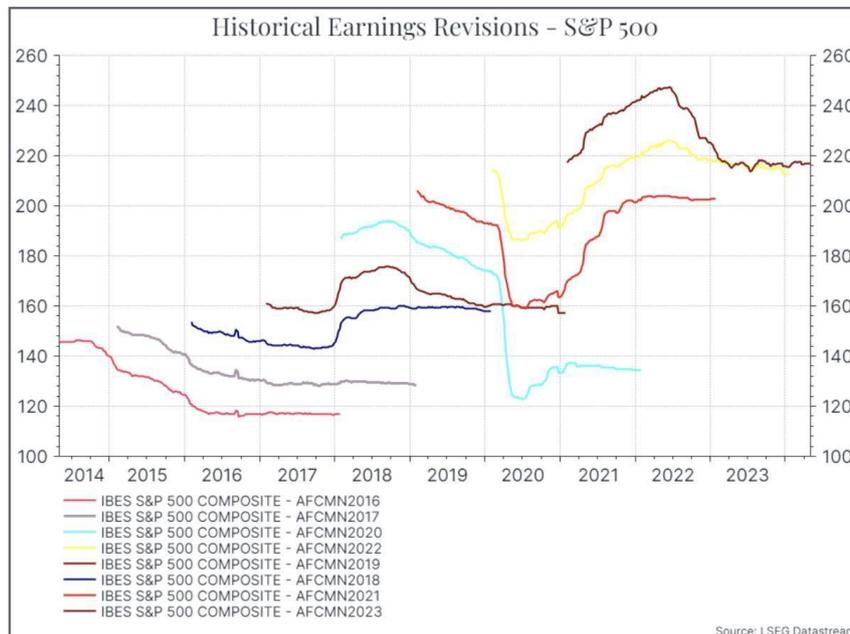
A cura di Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm*

Milano, 8 maggio 2024 – Dal momento che le aziende statunitensi, a differenza di quelle europee, possono pubblicare i risultati finanziari con cadenza trimestrale, la stagione degli utili oltreoceano è un appuntamento che ricorre ben quattro volte all'anno. Molti investitori azionari guardano alle trimestrali come a un **termometro dell'andamento dei propri investimenti**, così la maggior parte delle aziende Usa tende a rendere nota una preview dei risultati che si aspetta di ottenere ogni tre mesi: la sfida consiste nel cercare di superare le attese.

Non sempre, però, è possibile ricorrere all'escamotage di tenere semplicemente basse le aspettative, aumentando la probabilità di batterle, perché gli investitori spesso hanno un'idea ben precisa dei risultati che una certa azienda dovrebbe mettere a segno e l'azienda ha a sua volta tutto l'interesse a **mantenere le aspettative abbastanza alte da sostenere il prezzo delle azioni**, in base al quale solitamente vengono calcolati i compensi dei dirigenti. Ogni società dovrà quindi cercare il delicato punto di equilibrio tra **preview abbastanza alte da sostenere il titolo e non troppo alte da non poter essere superate**.

Risultati trimestrali superiori alle previsioni portano vantaggi sotto diversi punti di vista: anzitutto, una sorpresa al rialzo nei conti tende a far salire il prezzo delle azioni; inoltre, dal punto di vista reputazionale, un management che mette a segno costantemente risultati superiori alle attese si guadagna la fama di saper gestire un'azienda in modo efficace, con un conseguente aumento delle valutazioni e dei profitti.

Se si osserva l'andamento delle previsioni degli analisti sugli utili delle azioni Usa per il periodo 2014-2021 (vedi grafico sotto), si nota come **le aspettative siano partite ottimistiche e poi si siano ridotte col passare del tempo**, specialmente se si osserva il 2020, anno dello scoppio della pandemia da Covid-19. Nell'arco di questa finestra temporale, il 2018 e il 2020 sono stati insoliti poiché le previsioni degli utili per l'anno sono finite quantomeno abbastanza vicine a quelle iniziali.



Purtroppo, però, non sempre previsioni migliori sugli utili si traducono in prezzi più elevati per le azioni (e questo vale sia per i singoli titoli che per il mercato nel suo complesso). La revisione degli utili al rialzo non si traduce necessariamente in un rialzo di mercato, come ci ha insegnato il 2018, così come la revisione degli utili al ribasso non comporta necessariamente mercati ribassisti, come visto nel 2020. Tuttavia, gli utili servono a spiegare, almeno in parte, le performance di mercato: se si confronta il rendimento dell'S&P 500 con il numero di revisioni degli utili al rialzo nell'arco di sei mesi (vedi grafico sotto), si avrà chiaro quanto **le revisioni degli utili finiscano con l'influenzare, almeno in parte, gli utili a breve termine.**



Ad oggi la stagione delle trimestrali Usa non è ancora giunta al termine, anche se i dati raccolti fino ad ora sembrano suggerire una buona performance delle aziende rispetto alle attese: **la percentuale di società che hanno riportato risultati migliori del previsto è in linea con la media a lungo termine** e anche la redditività aziendale sembra piuttosto solida, superiore allo scorso trimestre e in linea con il Q1 2023.

Una nota stonata è data da una crescita effettiva degli utili riportati non particolarmente forte rispetto alle valutazioni iniziali, anche se l'attuale quadro delle quotazioni Usa appare nel complesso positivo.

-----fine-----

**Richard Flax è Direttore degli Investimenti di Moneyfarm dal 2016 ed è responsabile di tutti gli aspetti della costruzione e della gestione dei portafogli Moneyfarm. Precedentemente ha lavorato a Londra come analista azionario e gestore a PIMCO e Goldman Sachs Asset Management, nonché come analista obbligazionario presso Fleming Asset Management. Ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario a metà degli anni '90 nel team di economia globale di Morgan Stanley a New York. Ha conseguito una laurea in Storia presso l'Università di Cambridge, una laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Economia presso la Johns Hopkins University e un MBA presso la Columbia University Graduate School of Business.*

Informazioni su Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 260 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 130.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

Per maggiori informazioni: Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756